

**MADE IN ITALY**

# Dazi, la mossa di Tajani Una missione negli Usa per trattare con Trump

*Il ministro degli Esteri: «Stiamo anche su altri mercati ma la guerra commerciale non conviene a nessuno»*

**PIETRO DE LEO**

••• Paura dei dazi? Calma e gesso, perché l'Italia ha più di una carta da giocare. È questa la linea seguita dal governo e tratteggiata dalle parole del vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Ieri, parlando a margine di un evento a Ravenna, ha fatto intendere come l'Italia può muoversi in vista della - ancora ipotetica - stretta nella politica commerciale annunciata da Donald Trump. «L'alta qualità del prodotto italiano - ha detto - è una garanzia che ci permette di guardare in maniera non estremamente preoccupata alla vicenda dazi che certamente non è positiva». E ha aggiunto: «I nostri prodotti sono tutti di grande qualità e chi vuole un prodotto italiano lo compra anche se costa di più, questo può provocare inflazione nel Paese dove viene acquistato qualora ci fossero dazi in più».

Dunque, «non conviene a nessuno comunque mettere nuovi dazi, una guerra commerciale non conviene neanche a un Paese come il nostro che ha il Pdl che viene al 40% dall'export, però più che preoccuparmi io mi sto occupando di quello che si può fare come governo per tutelare le nostre imprese». Nel governo, par di capire, la macchina già si è messa in moto. Innanzitutto «proprio oggi (ieri n.d.r) c'è una delegazione che ho inviato a Washington per parlare con i responsabili americani della situazione dazi, che sta lavorando in sintonia con la Commissione Ue che ha la competenza esclusiva sugli accordi commerciali». Quanto alla prospettiva, ha spiegato il ministro degli Esteri, «il governo ha in testa un progetto per cercare di far sì che il nostro export possa continuare ad anda-





re avanti». Rimane comunque l'ipotesi di massimizzare anche altri quadranti: «Credo -ha detto Tajani- che si debba rafforzare la nostra presenza su altri mercati dal Messico, ai Paesi del Golfo, all'Indonesia al Giappone, alla Turchia e contemporaneamente trovare il modo di dialogare con gli Stati Uniti».

Il governo, comunque, ha spiegato ancora Tajani, il prossimo 21 marzo presenterà al Senato i piani per affrontare il dossier. E sono mobilitati in questo percorso di sostegno e accompagnamen-

to delle imprese «Ice, Simest, e Sace». La posizione di Tajani viene commentata favorevolmente da Confimprenditori. La sigla, viene evidenziato in una nota, «accoglie con favore le parole del ministro sul sostegno alle imprese italiane. Il Made in Italy e le nostre ami dipendono fortemente dall'import- export e ogni ostacolo al commercio internazionale rischia di penalizzare il tessuto produttivo commerciale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani**

